

“L’educazione è cosa del cuore”



**Bilancio sociale della
COOPERATIVA SOCIALE IL PORTICO**

— Esercizio 2019 —



*“Ricordatevi che l’educazione
è cosa del cuore,
e che Dio solo ne è padrone,
e noi non potremo riuscire a cosa alcuna,
se Dio non ce ne insegna l’arte,
e non ce ne mette in mano le chiavi.
Studiamoci di farci amare,
di insinuare il sentimento del dovere
del santo timore di Dio, e vedremo
con mirabile facilità aprirsi le porte
di tanti cuori ed unirsi a noi
per cantare le lodi e le benedizioni
di Colui che volle farsi nostro modello,
nostra via, nostro esempio in tutto,
ma particolarmente
nell’educazione della gioventù”.*

San Giovanni Bosco (1815-1888)

Indice

Introduzione del Presidente	p. 4
Premessa e nota metodologiche	p. 5
Presentazione della Cooperativa	p. 7
■ AREA INFANZIA	p. 8
Asili Nido	p. 9
Scuole dell'Infanzia paritarie e Nidi integrati o Centri infanzia	p. 9
Scuole dell'Infanzia paritarie	p. 10
■ AREA TUTELA	p. 10
Comunità Educative per minori	p. 11
■ AREA STUDIO E TEMPO LIBERO	p. 11
La dislocazione geografica dei Servizi	p. 12
Dimensione economica e finanziaria	p. 17
Determinazione del Valore Aggiunto	p. 18
Distribuzione del Valore Aggiunto	p. 19
Risorse finanziarie e fisiche impiegate	p. 21
Governance e socialità dell'azione	p. 24
Le risorse umane e l'impatto occupazionale	p. 29
Gli esiti	p. 34
La nostra analisi prospettica	p. 38
Swot	p. 39

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Qual è lo scopo del Portico se non l'educazione?

Il Bilancio sociale 2019 descrive con quali forze umane ed economiche si è sostenuto il perseguimento di questo scopo. Educare è un'avventura favolosa, è introdursi ed introdurre nella realtà, considerando tutti i fattori che la compongono. Consapevoli che la realtà, così come la vita, ci è stata donata per un bene ed il compito di ciascuno e valorizzare i talenti che ci sono stati donati. Con tutti i nostri limiti e difetti noi, del Portico, vogliamo giocare la nostra partita, l'abbiamo giocata nel 2019 e con maggior impegno desideriamo giocarla nel 2020.

Il momento che stiamo vivendo ha bisogno di costruttori di cattedrali, di persone desiderose di concorrere al bene comune. L'augurio che faccio a ciascuno è di raccogliere la sfida di un periodo faticoso e nel contempo affascinante. Sarà impegnativo ma grande è il desiderio di scoprire il bene che cela anche un periodo così complesso e duro.

Concludo con T.S. Eliot: "C'è un lavoro comune e un impegno per ciascuno. Ognuno al suo lavoro".

Buon lavoro a tutti e grazie a ciascuno.

Il Presidente
Daniele Dal Ben

PREMESSA E NOTE METODOLOGICHE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Il Portico si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2019.

Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi perché?

Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art. 7 comma 3).

Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento.

Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT.

Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio.

È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio 2019, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni.

Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre, con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida, la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti.

L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

Il Portico è una cooperativa sociale di tipo A nata ad aprile del 1994 a San Donà di Piave (Venezia), grazie all'impegno di un gruppo di amici uniti dal desiderio di dare una risposta ai bisogni emergenti nel territorio del Veneto orientale in ambito sociale ed educativo.

Il Portico si concepisce come strumento di sussidiarietà, ovvero elemento intermedio in grado di fornire servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza rispondenti alle esigenze delle comunità locali, in stretta collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni e con le altre realtà religiose e sociali del territorio.

I principi fondamentali della cooperativa sono orientati a perseguire l'interesse generale della collettività, sostenendo la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso un'incisiva e capillare azione educativa rivolta all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie. Altro principio fondante che guida l'attività della cooperativa è creare opportunità lavorative e rispondere pertanto al bisogno essenziale dell'uomo di avere un lavoro, inteso come fattore di sviluppo e conoscenza della propria persona e fonte di reddito sul quale progettare il proprio futuro.

Infatti Il Portico, oltre a essere una cooperativa sociale, è anche una cooperativa di produzione-lavoro.

Oggi la cooperativa sociale Il Portico ha la sua sede legale all'indirizzo a San Donà di Piave, in Via Feltre 3. Premesso che Il Portico adotta una struttura organizzativa che raggruppa i servizi erogati in aree di attività: area infanzia, area tutela, area studio e tempo libero, di seguito indichiamo le altre sedi divise per aree.

Area Infanzia

L'area infanzia comprende 22 servizi di asilo nido, nido integrato e scuola dell'infanzia operanti nelle province di Venezia, Treviso e Pordenone.

Essi offrono ai bambini **dai 6 mesi ai 6 anni** un luogo capace di accoglierli e di aiutarli a crescere e a formare in modo equilibrato la propria personalità, in stretta collaborazione con le famiglie. L'asilo nido e la scuola dell'infanzia sono luoghi di incontro e di crescita di persone. Persone sono le insegnanti, persone sono i bambini e persone sono i genitori.

Per Il Portico educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

1. accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità;

2. consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;

3. preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono.

Ogni struttura è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani.

Asili nido e scuole dell'infanzia si presentano come ambienti protettivi, capaci di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

ASILI NIDO

1

Asilo Nido
"SOL LEWITT"
 Via Feltre, 3
 San Donà di Piave (VE)



2

Asilo Nido
"IL NIDO DEI CUCCIOLI"
 Via Bastianetto, 10
 San Donà di Piave (VE)



3

Asilo Nido
"PRIMI PASSI"
 Via Dante, 22/a
 Meduna di Livenza (TV)



4

Asilo Nido
"IL CHICCO"
 Via Don L. Sturzo, 99/A
 Marcon (VE)



5

Asilo Nido
"PRIMI PASSI"
 Via Guaiane, 39/c
 Noventa di Piave (VE)



6

Asilo Nido
"LO SKARABOCCHIO"
 Via dei Pozzi Romani, 33
 Concordia Sagittaria (VE)



SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE E NIDI INTEGRATI O CENTRI INFANZIA

1

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
e Nido Integrato**
"MADONNA DI LOURDES"
 Via Conciliazione, 33
 Fossalta di Piave (VE)



2

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
e Nido Integrato**
"SAN DOMENICO SAVIO"
 Via Losson Centro, 9
 Meolo (VE)



3

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
e Nido Integrato**
"MONUMENTO AI CADUTI"
"ZEROTONDO"
 Via Trento e Trieste, 16 - Zero Branco (TV)



4

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
e Nido Integrato**
"DECOR CARMELI"
 P.zza Tito Acerbo, 1
 Musile di Piave (VE)



5

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
e Nido Integrato**
"ITALICA SPES"
 Via Giotto di Bondone, 44
 Sesto al Reghena (PN)



6

Centro infanzia
"MATITE COLORATE"
 Via Mantegna, 3
 Spinea (VE)



SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE

1

Scuola dell'Infanzia Paritaria "MADONNA DELLE BONIFICHE"

Piazza Regina della Pace, 4
Musile di Piave (VE)



madonna delle bonifiche
scuola dell'infanzia

2

Scuola dell'Infanzia Paritaria "MADONNA DEL CARMINE"

Via Pio X, 1
Meolo (VE)



madonna del carmine
scuola dell'infanzia

3

Scuola dell'Infanzia Paritaria "GESÙ BAMBINO"

Via Bruno Guolo, 40
Zero Branco (TV)



Scuola dell'Infanzia
"Gesù Bambino"

4

Scuola dell'Infanzia Paritaria "TULLIA CORTESI"

Via Colmello 12
Motta di Livenza (TV)



Scuola dell'Infanzia
"Tullia Cortesi"
Lorenzaga

5

Scuola dell'Infanzia Paritaria "SANT'ANTONIO ABATE"

Via Roma, 95
Pravidomini (PN)



sant'antonio abate
scuola dell'infanzia

Area Tutela

In relazione all'area tutela, Il Portico gestisce tre comunità educative residenziali per minori (La Dimora, in San Donà di Piave, Sicomoro, in Pramaggiore, e Casa Madre della Vita a Pordenone) e una comunità diurna (Barabitt, sita in Fossà di San Donà di Piave).

Sono servizi **educativo-assistenziali** i cui fini sono accogliere temporaneamente minori provenienti da nuclei familiari impossibilitati o incapaci di assolvere il proprio compito e offrire un adeguato sostegno alla crescita.

Sono caratterizzati da un clima di familiarità, nel quale il minore può costruire nuove relazioni e appartenenze, rielaborando esperienze e vissuti.

Esse accolgono minori, inviati dai Servizi di competenza del Comune e/o dalle Aziende Socio Sanitarie Locali, che necessitano di realizzare un percorso educativo fuori dal contesto familiare e si propongono di curare, ove possibile, anche la dimensione della genitorialità come area in cui intervenire per migliorare il rapporto genitori e figli.

COMUNITÀ EDUCATIVE PER MINORI

1

**Comunità Educativa
per minori
"LA DIMORA"**
Via Iutificio, 7
San Donà di Piave (VE)



2

**Comunità Educativa
per minori
"SICOMORO"**
Via G. Leopardi, 70
Pramaggiore (VE)



3

**Comunità Educativa
per minori
"CASA MADRE
DELLA VITA"**
Via Udine, 114
Pordenone



4

**Comunità Educativa
per minori diurna
"BARABITT"**
Via Fossà, 27
San Donà di Piave (VE)



Area Studio e Tempo Libero

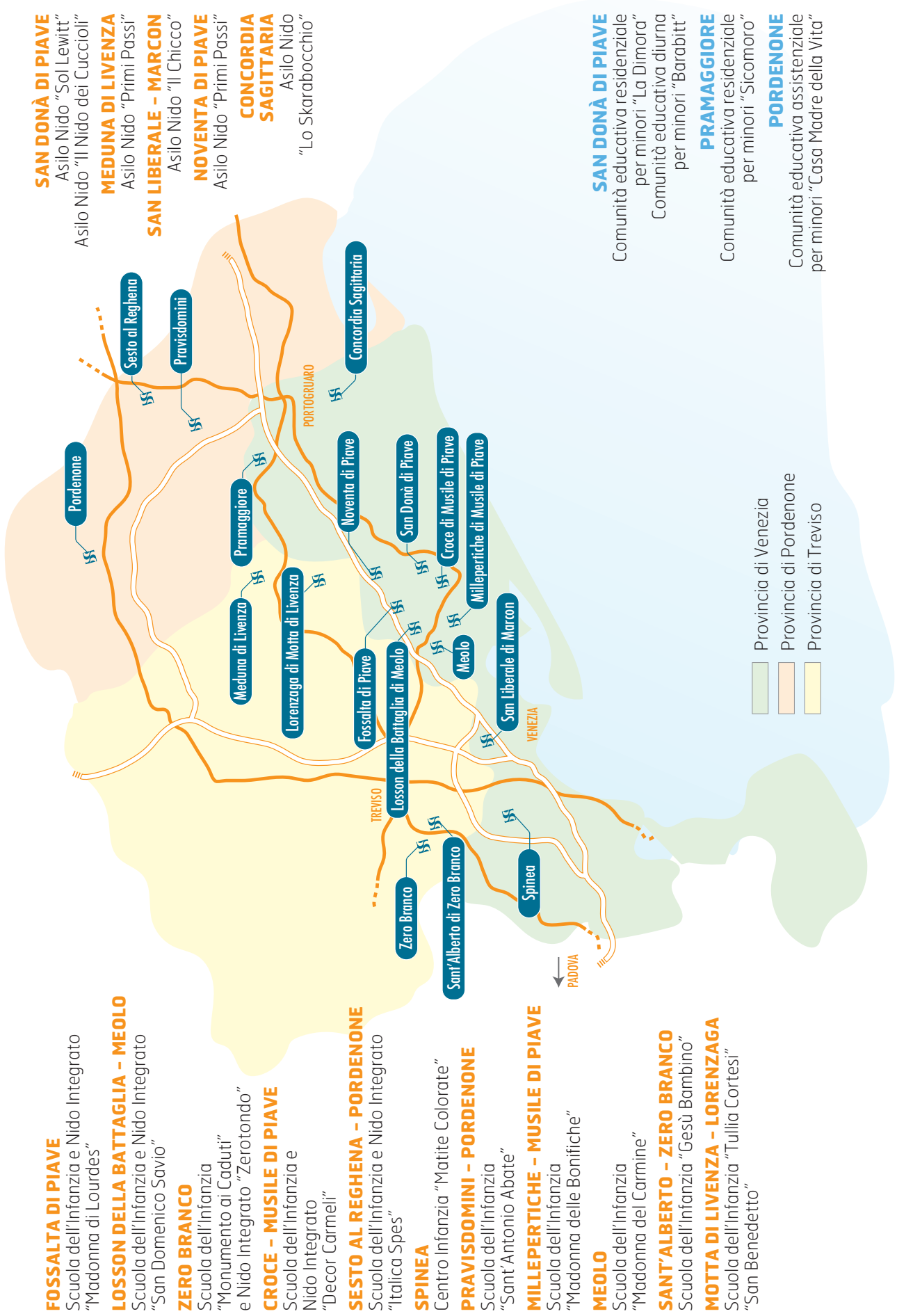
In relazione all'area studio e tempo libero Il Portico intende offrire un supporto educativo, sociale e scolastico ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie avvalendosi di un'equipe specializzata e di una collaborazione costante tra la scuola e i servizi presenti nel territorio.

In collaborazione con il Comune di San Donà di Piave, nel 2001 ha avviato il servizio **"Nuova Opportunità"**. Nello specifico il centro **sostiene i ragazzi e le famiglie durante il percorso scolastico**, attraverso la strutturazione di un progetto individualizzato fortemente connotato in termini educativi di supporto scolastico e finalizzato all'acquisizione di un'identità di studente positiva e gratificante.

Il Portico gestisce inoltre 11 centri ricreativi estivi per bambini dai 3 ai 6 anni.

Infine la Cooperativa dispone di sei centri cottura che forniscono complessivamente una media di 575 pasti al giorno ai bambini dei propri servizi.

LA DISLOCAZIONE GEOGRAFICA DEI SERVIZI



FOSSALTA DI PIAVE

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Madonna di Lourdes"

LOSSON DELLA BATTAGLIA - MEOLO

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "San Domenico Savio"

ZERO BRANCO

Scuola dell'Infanzia "Monumento ai Caduti" e Nido Integrato "Zerofondo"

CROCE - MUSILE DI PIAVE

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Decor Carmel"

SESTO AL REGHENA - PORDENONE

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Italica Spes"

SPINEA

Centro Infanzia "Matite Colorate"

PRAVISDOMINI - PORDENONE

Scuola dell'Infanzia "Sant'Antonio Abate"

MILLEPERTICHE - MUSILE DI PIAVE

Scuola dell'Infanzia "Madonna delle Bonifiche"

MEOLO

Scuola dell'Infanzia "Madonna del Carmine"

SANT'ALBERTO - ZERO BRANCO

Scuola dell'Infanzia "Gesù Bambino"

MOTTA DI LIVENZA - LORENZAGA

Scuola dell'Infanzia "Tullia Cortesi" "San Benedetto"

SAN DONÀ DI PIAVE

Asilo Nido "Sol Lewitt" Asilo Nido "Il Nido dei Cuccioli"

MEDUNA DI LIVENZA

Asilo Nido "Primi Passi"

SAN LIBERALE - MARCON

Asilo Nido "Il Chicco"

NOVENTA DI PIAVE

Asilo Nido "Primi Passi"

CONCORDIA SAGITTARIA

Asilo Nido "Lo Skarabocchito"

SAN DONÀ DI PIAVE

Comunità educativa residenziale per minori "La Dimora" Comunità educativa diurna per minori "Barabitt"

PRAMAGGIORE

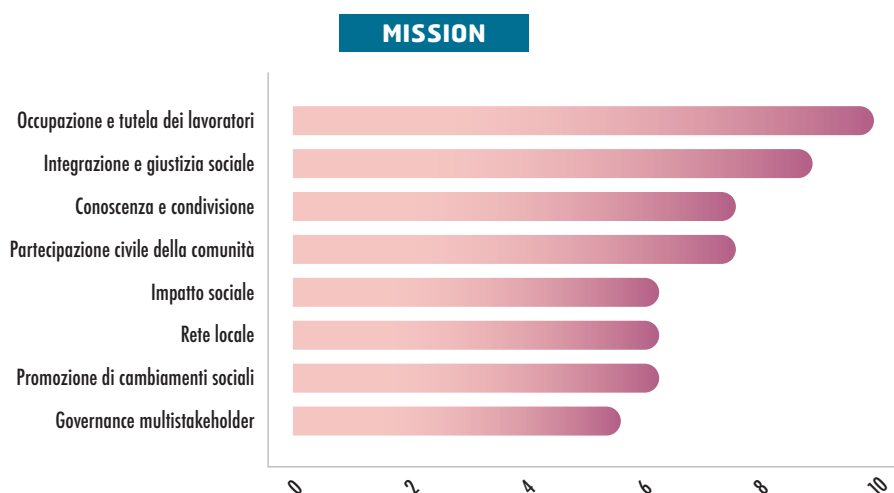
Comunità educativa residenziale per minori "Sicomoro"

PORDENONE

Comunità educativa assistenziale per minori "Casa Madre della Vita"

- Provincia di Venezia
- Provincia di Pordenone
- Provincia di Treviso

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: **integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità e conoscenza e condivisione.**



È alla luce di tali obiettivi, che la nostra cooperativa sociale identifica in modo chiaro gli **stakeholder** che con essa si relazionano e assegna agli stessi ed ai loro interessi un certo peso nella strutturazione delle sue politiche ed azioni.

Il grafico seguente vuole illustrare questo peso relativo, riflettendo su quali sono i portatori di interessi primari e secondari della cooperativa sociale Il Portico.



Come necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, ci sembra opportuno guardare al territorio in cui la cooperativa sociale opera, per comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Così, guardando all'offerta di servizi simili, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale Il Portico svolga la sua azione in un territorio caratterizzato dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni Il Portico si è posto in modo continuativo nuove sfide per crescere, promuovere innovazione, intercettare e soddisfare esigenze e bisogni rinnovati o emergenti. Sta investendo sull'individuazione di servizi aggiuntivi da offrire agli utenti, alle famiglie ma anche agli stakeholder in generale.

Nel corso degli ultimi anni **la struttura è cresciuta su diverse e rilevanti dimensioni:**

- **il numero degli operatori;**
- **il numero dei servizi gestiti**
(nidi, scuole dell'infanzia, comunità educative);
- **il numero di nuove progettualità e collaborazioni;**
- **la dimensione e dislocazione territoriale;**
- **l'articolazione della struttura intermedia di gestione**, attraverso l'inserimento di nuove figure professionali.

La direzione dell'organizzazione è consapevole che l'attuale modello organizzativo e gestionale non è adeguato ad assicurare performance in termini di pianificazione, coordinamento, gestione e monitoraggio di una struttura così complessa (caratterizzata dalla presenza di **21 unità locali** dislocate nelle province di Venezia, Treviso e Pordenone) che si differenzia dalle aziende ordinarie sia per tipologia di servizi, per articolazione territoriale, per centralità della persona, per l'articolazione dei rapporti e relazioni con gli stakeholder, per l'aumento della complessità burocratica e gestionale.

Gli obiettivi che il Portico si pone possono essere ricondotti a tre aree principali.

1.**La prima area concerne gli obiettivi legati all'INNOVAZIONE DI PROCESSO e ORGANIZZATIVA.**

Per condurre l'organizzazione in questa fase di transizione verso progetti di aumento dimensionale che avrebbero particolare impatto dal punto di vista gestionale occorre: definire e sviluppare nuovi strumenti, canali e soluzioni per la gestione dei dati, delle informazioni e dei relativi flussi; ridefinire il modello organizzativo e gestionale complessivo per un migliore e più efficace governo dell'organizzazione; ridefinire procedure e processi, in particolare per quanto concerne i livelli intermedi; orientare la struttura verso un'organizzazione per obiettivi attraverso l'identificazione di opportuni indicatori di monitoraggio e implementando il sistema di valutazione delle performance individuali; programmare degli interventi a livello individuale (formazione, sistemi di incentivazione, programmazione delle carriere, etc.) per migliorare i livelli di attivazione motivazionale dei collaboratori.

2.**La seconda area concerne UN PERCORSO DI INNOVAZIONE DI SERVIZIO.**

L'azienda intende mettere a punto un modello di progettazione e sviluppo di nuovi servizi strutturato, basato su riferimenti tecnici e scientifici, per valutarne l'efficacia e la sostenibilità (economica e di fruizione).

Un processo di rottura rispetto ai modelli diffusi nelle aziende di servizi alla persona che si concentrano sulla progettazione dei contenuti e del processo erogativo ma non su dimensioni di analisi, definizione di standard di efficacia, individuazione di indicatori di monitoraggio, ecc. in particolare si punta quindi a formulare soluzioni a supporto delle azioni di sviluppo di nuovi servizi introducendo nuovi modelli di progettazione partecipata e ad attivare nuovi strumenti per la rilevazione dei fabbisogni dei territori ma anche per misurare l'impatto sociale delle attività realizzate.

3.

La terza area concerne LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO.

Nel 2019 l'azienda ha conseguito il certificato FAMILY AUDIT rilasciato dalla Provincia Autonoma di Trento e riconosciuto a livello nazionale come strumento di gestione e governo delle politiche e strumenti aziendali volti alla promozione dei processi di conciliazione vita lavoro, welfare aziendale e welfare territoriale. Un percorso che si aggiunge ad altri strumenti già impiegati dall'azienda come la redazione del Bilancio Sociale, la realizzazione della rilevazione della soddisfazione dei dipendenti e del benessere organizzativo.

Su questo fronte l'obiettivo è declinare azioni e misure per promuovere ulteriormente il benessere dei lavoratori e la conciliazione vita-lavoro, mettendo in atto soluzioni innovative per il miglioramento della qualità della vita dei collaboratori in ambito domestico, lavorativo e negli spazi aperti attraverso ICT e l'introduzione di forme innovative di lavoro (es. smart working).

DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

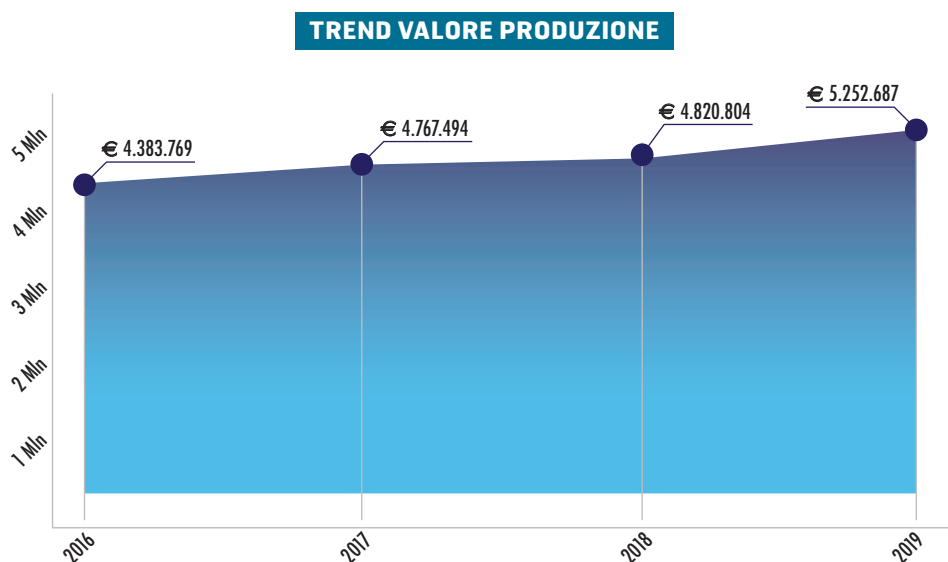
Per descrivere la nostra cooperativa sociale, vogliamo presentare innanzitutto alcuni dati del nostro bilancio per l'esercizio 2019, tali da riflettere sulla nostra situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della nostra dimensione economica. **Nel 2019 esso è stato pari a € 5.252.687** posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali.

Interessante risulta anche il confronto del nostro valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il **18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro** e ciò posiziona quindi la nostra cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante.

Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori del periodo considerato (2016-2019), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della nostra cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio.

Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari all'8.96%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria è la determinazione del valore aggiunto e la sua distribuzione.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Per la sua utilità sociale un'impresa deve produrre beni e servizi che abbiano un valore più alto di quelli acquistati e utilizzati per la produzione. **La differenza tra il valore di ciò che si produce e di ciò che si è acquistato esternamente, per svolgere la produzione, si chiama valore aggiunto.** Il valore aggiunto è un valore economico che descrive la ricchezza che la cooperativa è in grado di produrre. Tale ricchezza viene ripartita tra tutti i fornitori dei fattori produttivi: soci, lavoratori, finanziatori e, indirettamente, collettività e mondo cooperativistico che interagiscono con essa.

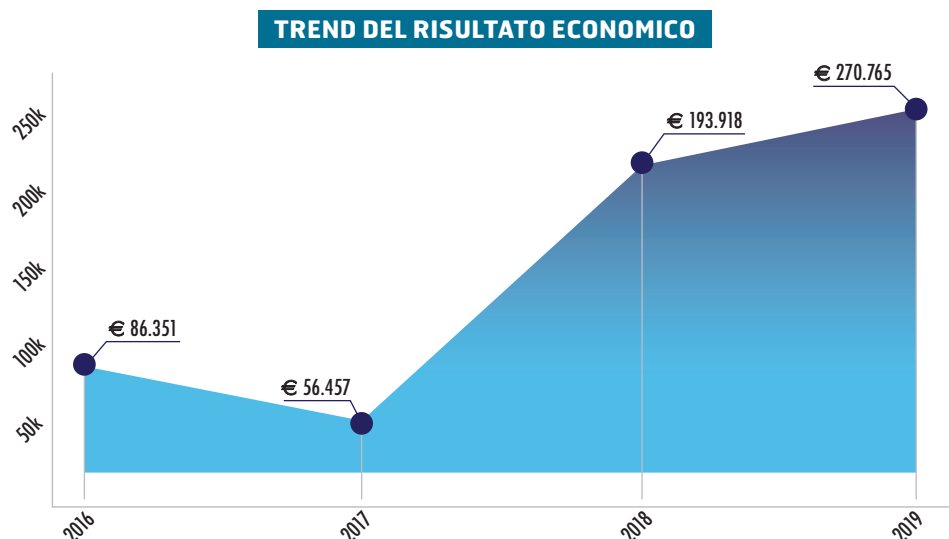
	2019	2018
RICAVI DI VENDITA	€ 3.842.745,00	€ 3.682.149,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI	€ 1.409.942,00	€ 1.138.655,00
VALORE GLOBALE DELLA PRODUZIONE	€ 5.252.687,00	€ 4.820.804,00
COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE		
COSTI DI ACQUISTO	€ 297.369,00	€ 265.947,00
COSTI PER SERVIZI	€ 859.677,00	€ 786.795,00
SPESE DI GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 100.511,00	€ 77.342,00
ACCANTONAMENTO RISCHI	€ -	€ 100.000,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 29.396,00	€ 44.049,00
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	€ 3.965.734,00	€ 3.546.671,00
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	€ 98.138,00	€ 72.067,00
AMMORTAMENTI BENI IMMATERIALI	€ 29.701,00	€ 31.434,00
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	€ 3.837.895,00	€ 3.443.170,00

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

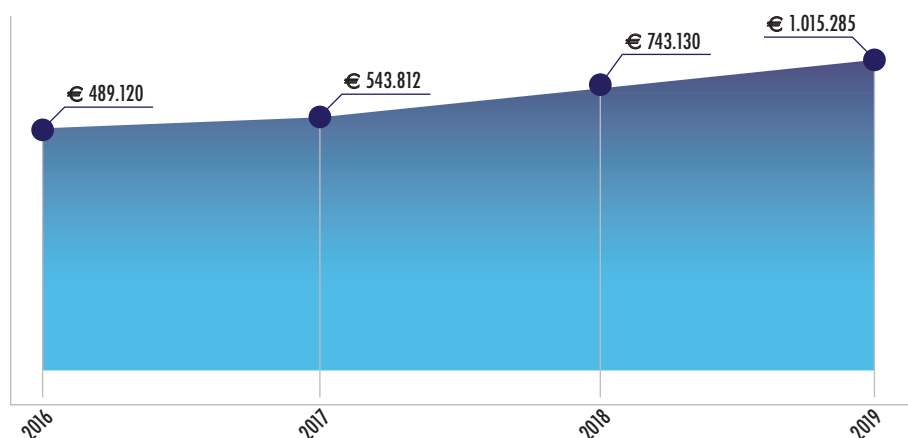
La ricchezza prodotta dal Portico, nel 2019, ammonta ad € 3.837.895. Essa è stata distribuita per il **91,2% ai lavoratori** per remunerazioni dirette ed indirette (salari e stipendi, accantonamento al fondo TFR e contributi previdenziali). La quota di valore aggiunto distribuita alla Pubblica Amministrazione è stata dello 0,8%. Ai Finanziatori abbiamo distribuito lo 0,2% della ricchezza prodotta, mentre per le liberalità e per le partecipazioni associative abbiamo destinato complessivamente lo 0,7%. La ricchezza trattenuta in azienda è complessivamente del 7,1%.

RICCHEZZA PRODOTTA	€ 3.837.895,00	
LAVORATORI	€ 3.499.146,00	91,2%
COOPERATIVA	€ 270.765,00	7,1%
FINANZIATORI	€ 8.531,00	0,2%
EROGAZIONI LIBERALI	€ 26.715,00	0,7%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	€ 31.181,00	0,8%

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2019, una ricchezza trattenuta in cooperativa pari ad € 270.765. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della nostra cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Il Portico.



Il patrimonio netto nel 2019 ammonta a € 1.015.285 posizionando quindi la nostra cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. **Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 6.84% dalle quote versate dai soci**, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Sempre a livello patrimoniale, **le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2019 a € 1.101.655.**

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della nostra cooperativa sociale è rappresentata così dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi.

La cooperativa sociale Il Portico esercita la sua attività in più strutture e in particolare **sono 2 gli immobili di proprietà della cooperativa**; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare **5 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 11 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore** legate in rete alla nostra cooperativa e **1 immobile di proprietà di singoli cittadini o altri privati.**

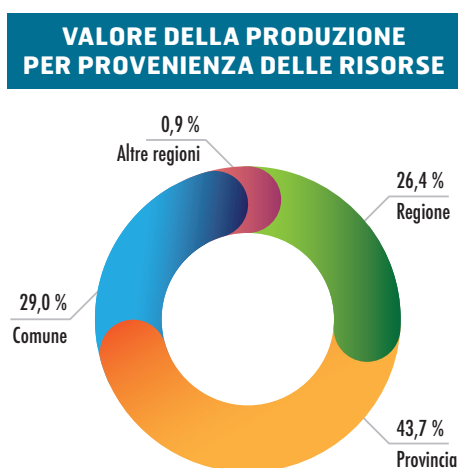
L'attività condotta dalla nostra cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Così, **nel 2019 la nostra cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di € 44.054,3** e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale. In sintesi, la nostra cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

RISORSE FINANZIARIE E FISICHE IMPIEGATE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato.

L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio **il valore della produzione ha ricaduta per il 28.99% sul Comune** in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, **per il 43.68% sulla Provincia**, **per il 26.38% sulla Regione** e **lo 0.95% fuori regione**.



Il valore della produzione della nostra cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 73,16% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a € 1.361.703 di contributi pubblici.

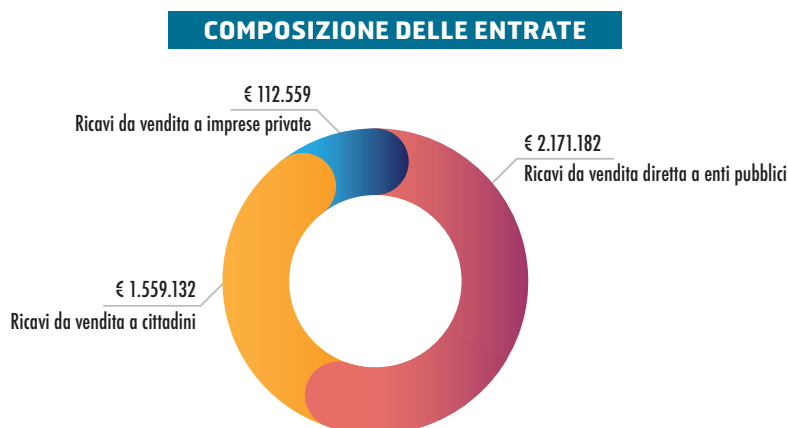
Una riflessione a sé merita la componente **donazioni**: **nel corso del 2019 la nostra cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di € 20.895**, a indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della nostra cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni,

poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla nostra cooperativa sociale. Presso tutti i servizi della cooperativa si organizzano durante l'anno eventi che hanno sia lo scopo di creare momenti di aggregazione, di festa, di coinvolgimento per le famiglie e le comunità locali che quello di reperire risorse per sostenere le proprie attività o per finanziare specifiche iniziative di carattere educativo.

Ne sono un esempio le feste e i mercatini negli asili nido e scuole dell'infanzia e nelle comunità educative per minori. Nel corso di queste iniziative, oltre ai momenti ludico-ricreativi, educativi e formativi, si organizzano anche vendite di oggettistica, piante, banchetti, ecc. Oltre alla promozione di eventi presso i vari servizi della cooperativa gli strumenti utilizzati per la raccolta fondi sono i social media (facebook, sito web). In particolare la raccolta 5x1000 è stata promossa tramite comunicazioni personalizzate e differenziate per ogni singolo servizio, inviate per lettera e via mail, specificando la destinazione degli eventuali proventi. Le attività di informazione e sensibilizzazione hanno portato a donazioni libere e spontanee da parte di privati e imprese, volte a contribuire alla realizzazione delle attività della cooperativa.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la nostra relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante, si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare **€ 2.171.183 da ricavi da vendita a cittadini, € 1.559.132 da ricavi da vendita diretta a enti pubblici e € 112.559,8 da ricavi da vendita a imprese private del Terzo settore.**

Tali dati posizionano la nostra cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui operiamo.



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella nostra cooperativa sociale si rileva per il 2019 un numero di imprese pubbliche e private **pari a 8** e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi **pari a 1564**. Inoltre **l'incidenza** del nostro primo e principale committente è pari **al 12%** sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la nostra cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per **il 17.39%** dei casi da convenzioni a seguito di gara aperta senza clausola sociale (per un valore di € 493.393,1) e per **l'82.61%** dei casi da affidamenti diretti (per un valore di € 1.025.524). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Il Portico nel 2019 abbia vinto la gara d'appalto pubblico per la gestione dell'asilo nido comunale di Noventa di Piave (VE) (la cooperativa gestisce altri due servizi di asilo nido comunale acquisiti tramite partecipazione diretta a gare d'appalto pubbliche e un servizio di asilo nido comunale in ATI con un altro ente).

GOVERNANCE E SOCIALITÀ DELL'AZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Il Portico può essere raccontata ed analizzata è quella della socialità dell'azione.

Essa può essere espressa a vari livelli: quello gestionale e legato al processo decisionale, quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Se di questo ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo, certamente rilevanti risultano le altre dimensioni della socialità e del perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale.

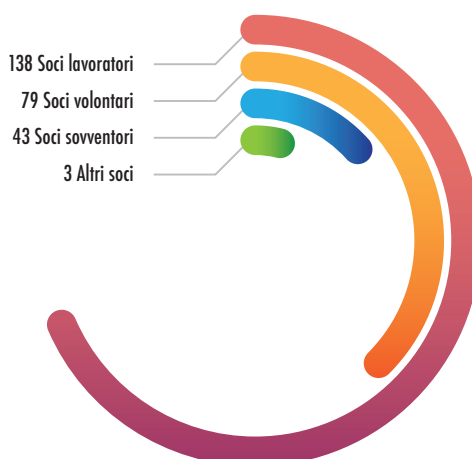
Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione, parole chiave per un'impresa sociale, possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa.

Al 31 dicembre 2019, la nostra cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 263 soci, di cui 138 lavoratori, 79 volontari, 43 altri sostenitori o sovventori e 3 altri soci.

I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, **tutti i nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa sono soci e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori.** Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la nostra cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, completa la base sociale della nostra cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Portico si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

SUDDIVISIONE SOCI PER TIPOLOGIA

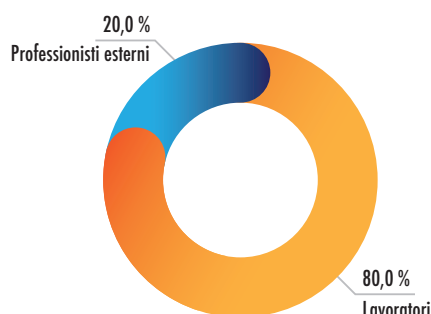


Leggendo invece i dati sulla composizione del **Consiglio di amministrazione** si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Il Portico risulta composto da 5 consiglieri: DANIELE DAL BEN (Presidente), FRANCESCA BORGIO (Vice Presidente), MICHELE ANDRETTA (Consigliere), DANIELE BOZZER (Consigliere), DANIELA FERACO (Consigliere). Si tratta nello specifico di 4 lavoratori e 1 professionista esterno.

Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel nostro CdA di professionisti esterni, con l'obiettivo di portare una visione specialistica e talvolta diversa all'interno della nostra cooperativa sociale. Questo dimostra una certa attenzione riposta dalla nostra cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

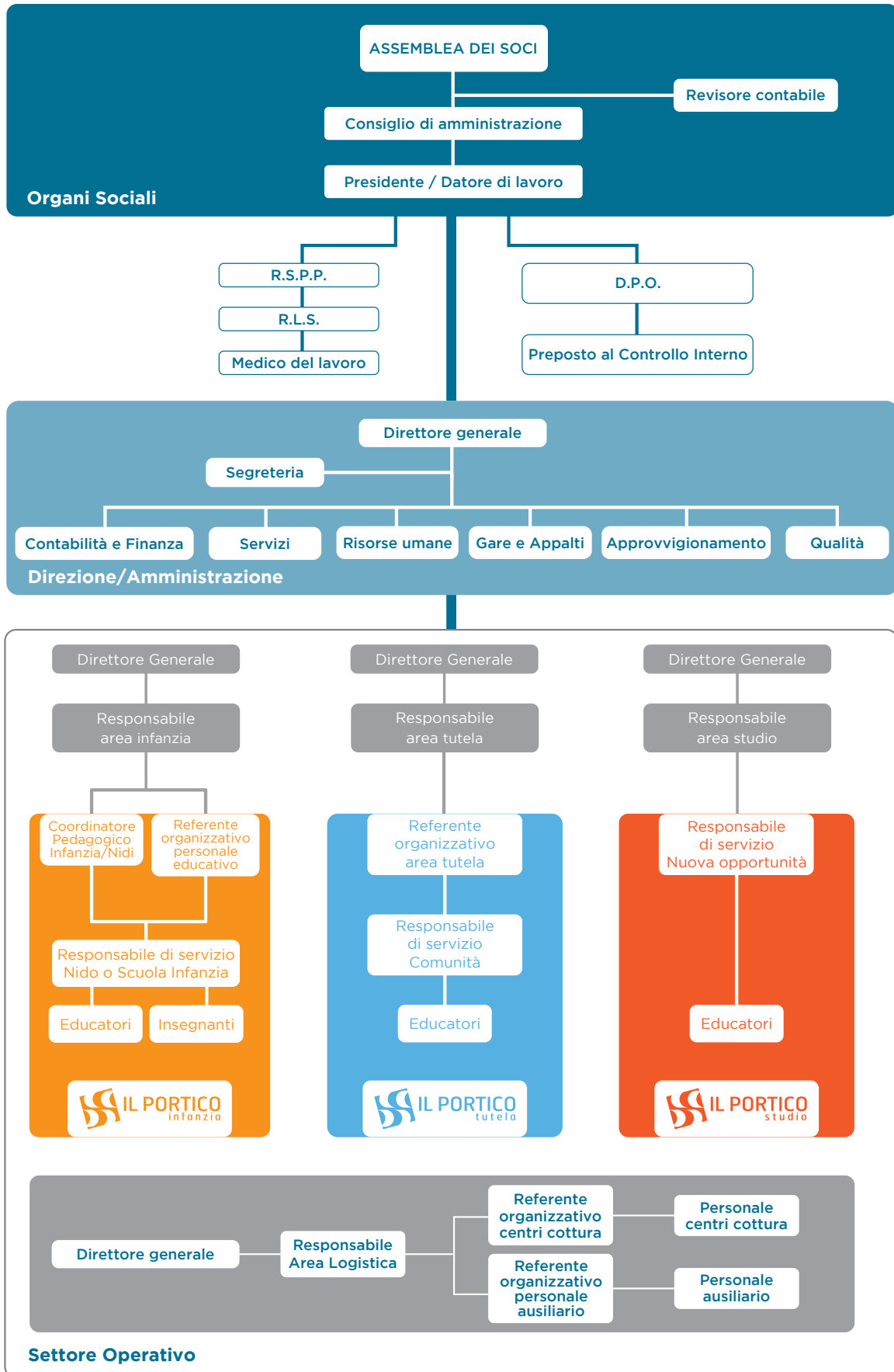
COMPOSIZIONE DEL CDA



La ricerca di una democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di **donne e giovani**: Il Portico conta così la presenza tra i suoi soci di un **14.44% di giovani under 30**, mentre il **CdA vede la presenza del 40% di donne**. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto.

Organigramma

Rev. 10 del 07-01-2020

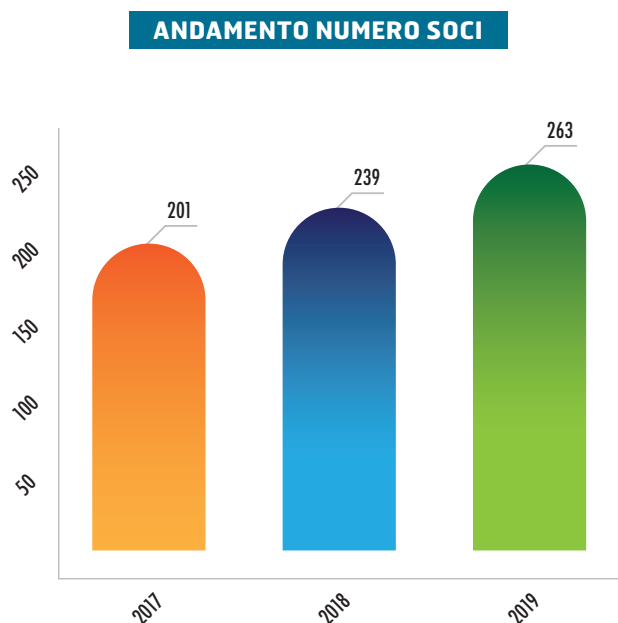


I soci della cooperativa sono distinti in **soci volontari**, **soci lavoratori** e **soci ordinari**. I soci volontari sono soci che, attraverso il proprio servizio volontario, contribuiscono allo svolgimento delle attività di ciascun servizio (trasporti, piccoli servizi di manutenzione, accompagnamento dei bambini per i trasporti in scuolabus). I soci lavoratori sono soci che con il proprio apporto lavorativo concorrono al raggiungimento degli scopi sociali e beneficiano del reddito prodotto. I soci fruitori sono soci che fruiscono del beneficio che, attraverso l'attività propria del Portico, viene apportato alla propria comunità civile e parrocchiale. I soci di qualsiasi natura (volontari, lavoratori e fruitori) fruiscono di una riduzione (20% se lavoratori e 10% se volontari o fruitori) sui costi dei servizi erogati dalla cooperativa stessa (riduzioni sulle rette del nido o delle scuole dell'infanzia, sul servizio di accompagnamento allo studio o sui costi dei centri estivi).

Le quote associative non sono soggette a diversificazioni e la domanda di ammissione viene valutata dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre i soci beneficiano di alcuni sconti se acquistano prodotti o servizi presso aziende convenzionate. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee, feste del socio, incontri informali tra i soci e i non soci e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se **all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 15 soci**, come anticipato essi **sono oggi 263**.

Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2019 si è registrata l'entrata di 61 e l'uscita di 34 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un **61.8% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni** rispetto a un **38.2% di soci presenti da più di 15 anni**.



Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2019 Il Portico ha organizzato 1 assemblea ordinaria. **Il tasso di partecipazione alle assemblee nella nostra cooperativa nel 2019 è stato complessivamente del 43.1%** per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui lo 0.4% rappresentato per delega, **contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 31.13%.**

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della nostra cooperativa. Da un lato la cooperativa sociale prevede un compenso economico pari a € 5.200 per l'organo di revisione contabile. Dall'altro gli utili conseguiti nel 2019 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica di passaggio generazionale e di beneficio alla collettività.

LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che, come la nostra, vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro.

Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro dell'attività produttiva; **per natura una cooperativa sociale pone al centro dei suoi processi la persona**, nella sua complessità umana.

Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Il Portico significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei nostri servizi e ne influenzano, grazie ad impegno e professionalità, la qualità e quella dell'impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Al 31 dicembre 2019 i lavoratori ordinari presenti nella nostra cooperativa sociale con contratto di dipendenza sono 182, di cui il 75.82% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 24.18% di lavoratori a tempo determinato.

La nostra è quindi una grande cooperativa sociale, stando alle definizioni e allo scenario nazionale, e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel nostro territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. In primo luogo va considerato che le **ore complessivamente retribuite** dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel **2019 pari a 247.327**: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro si riduce a **125.36 unità**.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la nostra cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2019: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 69 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 50 lavoratori, registrando così una variazione positiva.

In secondo luogo, **la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 55% dei lavoratori risiede nella stessa provincia** mentre la percentuale di coloro che risiedono **nello stesso comune in cui ha sede la nostra cooperativa sociale è del 20%**. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il **32% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 59% risiede a meno di 25 chilometri** dal suo usuale luogo di lavoro, il **6%** deve percorrere giornalmente a tratta **più di 25 chilometri** per raggiungere il luogo di lavoro e il **3% ha più sedi e luoghi di lavoro** che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della nostra cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di **dipendenti donne** sul totale occupati dipendenti è del **95.6%** e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di **giovani fino ai 30 anni** nella nostra cooperativa sociale si attesta invece al **31.32%**, contro una percentuale del **17.58%** di lavoratori che all'opposto **hanno più di 50 anni**. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la nostra cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di **24 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 57 lavoratori diplomati e di 101 laureati**.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di qualità del lavoro offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro.

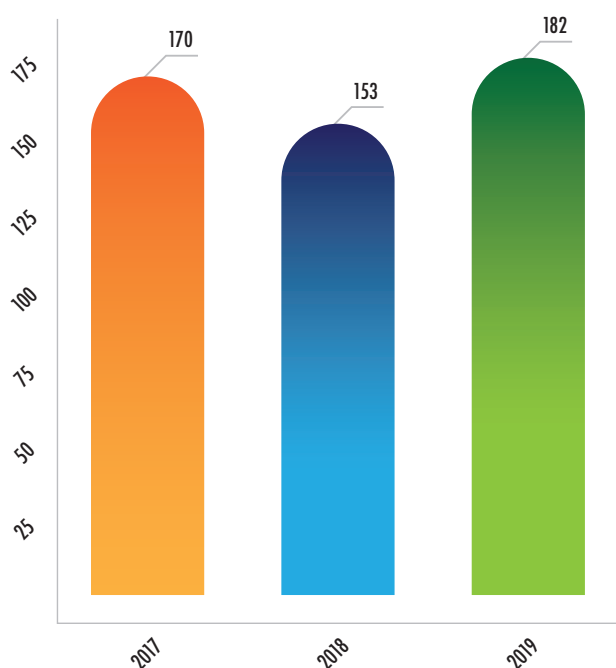
Un primo indice da considerare **riguarda la stabilità occupazionale**, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Il Portico, nel corso del 2019, abbia fatto ricorso anche a **12 collaboratori, 2 professionisti titolari di partita IVA e 16 persone con lavoro intermittente**. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che **mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'85.05%**.

È possibile nello specifico affermare che la nostra cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il **35.71%** degli stessi **lavori in cooperativa da più di 5 anni**, 1 lavoratore addirittura da oltre 15 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della nostra cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella nostra cooperativa sociale il **21.43% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time**. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a **soddisfare il 100% di richieste di part-time** pervenute dai propri dipendenti.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della nostra cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la nostra cooperativa sociale vede la presenza di **60 insegnanti, 39 educatori con titolo (educatore professionale e/o laurea in scienze dell'educazione), 34 operai semplici, 23 responsabili (produttivi, di settore, di servizio), 12 operai specializzati, 7 impiegati, 6 coordinatori e 1 direttore.**

ANDAMENTO NUMERO TOTALE DI LAVORATORI ORDINARI



Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla nostra cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati nella nostra cooperativa. Nella cooperativa sociale Il Portico il **93% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 45% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40.** Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti.

Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la nostra cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il CCNL delle cooperative sociali che il CCNL Dirigenti.

In particolare, per quanto riguarda i nostri dirigenti lo stipendio lordo mensile della categoria è € 4.340,0, per l'inquadramento di coordinatore/responsabile/professionista lo stipendio lordo mensile massimo è di € 2.008,8, i lavoratori inquadrati in lavori di qualifica o specializzati percepiscono uno stipendio lordo mensile massimo di € 1.660,0, ed infine i dipendenti al livello inferiore e inquadrati quindi nel lavoro generico raggiungono un valore massimo di € 1.293,4.

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL, convenzioni per consulenza legale o fiscale, servizi alla famiglia a prezzo agevolato o gratuite, attività ricreative, sportive, culturali a prezzo ridotto o gratuite, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi di altre cooperative, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR.

Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa **flessibilità sul lavoro**, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una **maggiore conciliabilità famiglia-lavoro**. In particolare Il Portico prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, autogestione dei turni, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La cooperativa sociale Il Portico è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene **la formazione**:

la cooperativa infatti realizza la **formazione obbligatoria prevista per il settore**, una **formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori**, una **formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento** su temi ad hoc, una **formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop** e una **formazione orizzontale promossa attraverso la creazione di gruppi formalizzati di riflessione, ricerca-azione sui temi sociali e di formazione reciproca**. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 226, per 4037 ore complessive di formazione, per un costo a carico diretto della nostra cooperativa sociale di € 2.376 e coperte da finanziamento per € 8.826.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la nostra cooperativa sociale **sono 138** (equivalenti al 100% dei nostri dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di nostri lavoratori) **i lavoratori che sono anche soci di Il Portico**.

Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la nostra cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento del processo decisionale o nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, l'ascolto e la comunicazione tra lavoratori e organizzazione attraverso incontri, l'organizzazione di incontri informali per sviluppare relazioni, accorgimenti per il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Il Portico crede sia importante tenere controllata la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico.

Nell'anno 2019 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: **4 il numero degli infortuni totali** registrati sul lavoro nello scorso anno, **1254 il numero di giorni di assenza** per malattia totali, **105 valore massimo registrato** di giorni di assenza annui rilevati, **32.7% la percentuale di ferie** complessivamente non godute dai nostri lavoratori, **100% valore massimo** registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore e **1 la richiesta di visita straordinaria** dal medico competente. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Se i dati sin qui trattati hanno illustrato la situazione occupazionale nei confronti dei lavoratori ordinari, una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2019, la nostra cooperativa sociale ha ospitato 9 tirocini (es: formativi, stage), 9 ragazzi in alternanza scuola lavoro e 1 con servizio civile nazionale (SCN).

Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, nel 2019 la nostra cooperativa sociale non ha avuto un ruolo attivo inserendo persone in progettualità specifiche.

GLI ESITI

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Il Portico di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro del nostro agire è quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Il Portico è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture con presa in carico che presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi, presso la comunità in senso ampio e con sportelli sociali.

Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività occasionali/eventi, le quali hanno interessato mediamente per il **20% bambini 0-3 anni, 20% di bambini tra i 3 e i 6 anni, 10% di minori e adolescenti 6-14 anni, 40% di adulti 24-65 anni e 10% over 65.**

Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2019, la cooperativa sociale Il Portico ha seguito 40 utenti presso strutture di enti pubblici, per un numero complessivo di 4.376 ore prestate. Tali servizi sono stati nello specifico diretti a 40 bambini 0-3 anni.

Analizzando l'utenza delle proprie strutture ad attività diretta, nel 2019 la cooperativa sociale Il Portico ha attivo 1 sportello sociale che ha offerto attività pubblica per 6 ore di apertura in settimana e fornito informazioni e servizi mediamente a 5 persone per settimana tipo. I cittadini cui è stata rivolta l'azione sono stati 76, di cui 1 minore/adolescente 14-18 anni e 75 adulti 24-65 anni. Nello specifico, di questa attività pubblica hanno beneficiato persone immigrate (3) e di altra tipologia (73).

Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 1434 utenti, di cui 365 bambini 0-3 anni, 933 bambini tra i 3 e i 6 anni, 49 minori e adolescenti 6-14 anni, 85 minori e adolescenti 14-18 anni e 2 giovani 18-24 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, di tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (55), con problemi di salute mentale (4), con disagio sociale (44) e di altra tipologia (1331).

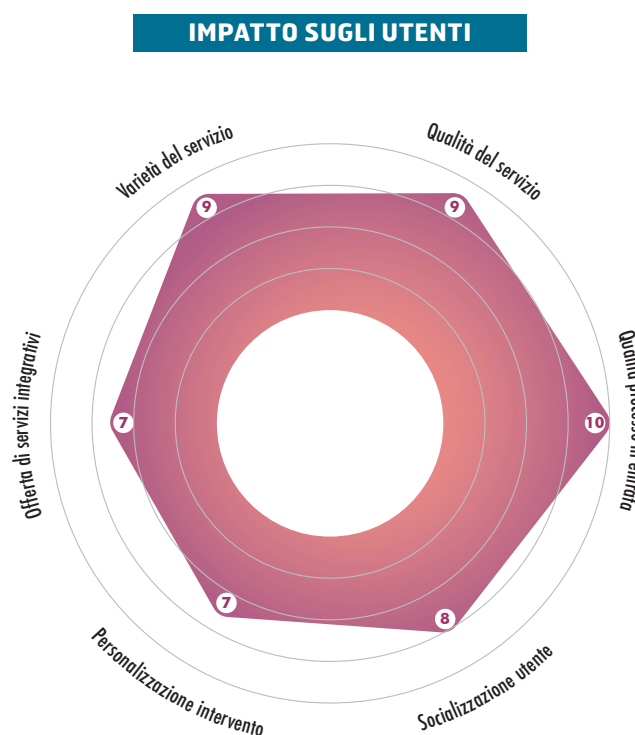
Ai nostri utenti sono stati offerti servizi al 3% residenziale, al 70% diurno continuativo (con erogazione del servizio durante tutto l'anno) e al 27% diurno stagionale (con erogazione

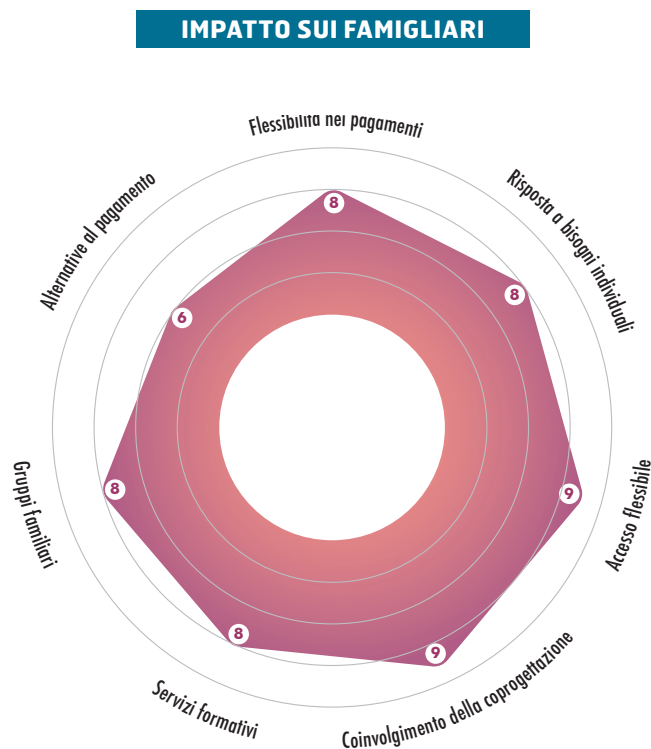
del servizio solo in alcune stagioni o periodicità dell'anno, come i centri estivi, i doposcuola...). Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la nostra cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale Il Portico risiedono per il 70% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, per il 25% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune e per il 5% in altre province ad indicare in tal caso un certo impatto della nostra cooperativa anche al di fuori del contesto territoriale in senso stretto in cui essa ha sede, dimostrando indirettamente capacità di rispondere ai bisogni insoddisfatti di famiglie che in altre province hanno scelto la nostra cooperativa sociale per mancanza di servizi simili più vicini al luogo di residenza o per la qualità dei servizi offerti.

Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo **Il Portico eroga servizi su mandato pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene** per erogare il servizio, anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico e prevalentemente in modo privato e ottenendo dal pubblico solo una piccola quota di copertura dei costi.

Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così la nostra cooperativa sociale **nel 2019 ha erogato servizi a prezzo inferiore al costo a tutti, a prezzo inferiore al costo a parte degli utenti e ad un prezzo diverso in base a reddito e situazione del singolo utente.**





Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della nostra cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività.

Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare UNI EN ISO 9001:2015 nel 2018 e UNI 11034:2003.

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa sociale **Il Portico cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei propri utenti** e per questo **collabora con cooperative sociali di tipo B** per promuovere l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego.

Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2019 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto **5 nostri utenti**, per una media di **5 mesi di attività occupazionale** ciascuno e per un impegno mensile mediamente di **120 ore ad utente**.

Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, a 3 utenti è stata poi offerto un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta occupazionale.

Il Portico ripone particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei).

Similmente, **la nostra cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei familiari degli utenti e struttura** a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei familiari, la personalizzazione dell'intervento a loro favore, la flessibilità nei pagamenti, la creazione di gruppi di familiari per la condivisione dei problemi e delle conoscenze, servizi formativi ed educativi sulle tematiche al centro della mission della cooperativa e il coinvolgimento dei familiari nella co-progettazione dei servizi.

E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e familiari, la nostra cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, **la nostra cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la pianificazione di attività** con altre organizzazioni del territorio ed enti pubblici per offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, in zone altrimenti non coperte.

LA NOSTRA ANALISI PROSPETTICA

A conclusione del percorso sin qui compiuto di presentazione delle risorse attivate, dei risultati conseguiti, del benessere e degli impatti generati dalla cooperativa sociale Il Portico nel corso del 2019, guardiamo a quella che è la situazione e la prospettiva futura della nostra cooperativa sociale.

Per fare questa analisi in modo schematico, vogliamo tentare di identificare gli elementi propri di una **SWOT analysis**: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri **punti di forza** (Strengths) e dei propri **punti di debolezza** (Weaknesses), delle **opportunità da cogliere** (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats).

La tabella sottostante posiziona quelli che la nostra cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.





**Società cooperativa sociale
IL PORTICO**

30027 San Donà di Piave (Ve)
Via Feltre, 3
Tel. 0421 333242

info@porticonlus.it
info@pec.porticonlus.it
www.porticonlus.it

Partita iva: 02759480276